

COMUNICATO STAMPA

**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

- GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE -

La seduta odierna si apre anticipando il comma della “Presentazione delle linee guida per la realizzazione di una connotazione identitaria della San Marino Rtv”: il Segretario di Stato con delega all'Informazione, Teodoro Lonfernini, consegna ai commissari una relazione che viene apprezzata a livello bipartisan e su cui i consiglieri chiedono un approfondimento in una prossima convocazione, alla presenza del neo direttore Ludovico Di Meo, e l'integrazione con i dati economici dell'emittente. Il Segretario di Stato si dice favorevole a un dibattito e alla chiamata in commissione del nuovo direttore che assumerà l'incarico a partire dal prossimo mese. “Diamogli semplicemente il tempo di arrivare nel nostro Paese- suggerisce- di prendere possesso del suo ruolo e dei suoi spazi in Rtv e di ambientarsi”.

Segue poi il comma Comunicazioni, con il riferimento del Segretario di Stato per gli Affari esteri sui più recenti impegni istituzionali, tra cui la storica visita in Israele, conclusasi ieri.

Nel dibattito successivo, i commissari intervengono in tema di solidarietà e cooperazione internazionali, vaccinazioni e sulla novità italiana del “super green pass” e le possibili conseguenze per i sammarinesi.

La seduta si è conclusa infine con l'esame delle pratiche relative a concessione di permessi di soggiorno e residenze.

Di seguito un estratto degli interventi al comma Comunicazioni.

Comma 1. Comunicazioni

Paolo Rondelli, Pdcs, Presidente

Oggi è la Giornata Mondiale per la lotta contro la violenza alle donne, spero sempre che questa giornata duri un anno intero, ogni anno.

Luca Beccari, Segretario di Stato per gli Affari esteri

Riferisco su due Memorandum-intese sottoscritte tra Segreteria di Stato al Turismo con la Repubblica federativa del Brasile a Dubai il mese scorso e, l'altra, con il Ministero del Turismo italiano del 27 luglio scorso, di cui non avevamo dato formale comunicazione. Ho avuto poi modo di firmare con il Ministro degli Esteri algerino un Memorandum negoziato da tempo e concordato con la Repubblica algerina per forme di collaborazione che aiutano ad avere una serie di contatti e di confronti anche con realtà diverse da noi e che ci aiutano a nuove sinergie. E ancora, un Memorandum è stato firmato oggi con il Regno Unito-Irlanda del nord, che è un'intesa-quadro che va a definire il perimetro di collaborazione tra San Marino e Regno Unito anche sul piano bilaterale, individuando temi e ambiti di collaborazione di prossimo sviluppo. Fa parte di quel percorso avviato con l'ambasciatrice Jille Morris- che tra l'altro ha compiuto una visita di congedo tra ieri e oggi a San Marino- per rafforzare le relazioni tra i due Paesi nel nuovo contesto che vede il Regno Unito fuori dall'Ue. Avvieremo poi una negoziazione per la stipula dell'accordo di protezione degli investimenti, elemento fondamentale per mettere le basi alla cooperazione economica concreta tra le due realtà e, a seguire, le negoziazioni per la stipula dell'accordo contro le doppie imposizioni e in materia finanziaria.

Approfito anche per dare notizia degli esiti della mia visita in Israele, conclusasi ieri, una visita importante che è stata la seconda visita ufficiale a livello di ministro degli Esteri nella recente storia, l'ultima è avvenuta 10 anni fa. E' una visita che ci dà le basi per future negoziazioni, ma si è anche concentrata molto sull'andare a prendere contatto con la realtà israeliana all'avanguardia in materia tecnologica. In Israele, il motto 'far fiorire il deserto' è emblematico di quello che sono riusciti a fare in termine di trasferimento di tecnologia, con ricadute positive sulle molteplici realtà, grazie allo sviluppo di veri ecosistemi fra pubblico e privato, con particolare attenzione all'innovazione e al lancio di nuove attività. Abbiamo avuto modo di vedere realtà diverse che mettono a sistema tutta una filiera di servizi pubblici, per andare a stimolare la crescita delle aziende e delle realtà economiche e che pongono il Paese al primo posto in vari settori, a partire da quello sanitario per la robotica e la gestione a distanza dei pazienti.

Abbiamo poi avuto modo di visitare diverse realtà, tra cui lo Yad Vashem, dove c'è una collaborazione già avviata con il nostro Paese, ma non valorizzata. Come Segreteria Affari esteri ci prenderemo l'impegno di riavviare questa collaborazione, che sulla carta c'è ma si è persa sulla strada. Recentemente abbiamo avuto una visita del Gruppo di Amicizia parlamentare croato, che fa seguito alla visita della nostra delegazione a Zagabria della scorsa estate.

Paolo Rondelli, Pdcs, presidente

In passato avevo collaborato nell'ambito della mia professione con una storica dello Yad Vashem per la ricerca di documenti che riguardavano il nostro Paese, rinnovo la mia disponibilità a riaprire la collaborazione e credo proprio come Commissione consiliare Affari esteri che il rapporto con lo Yad Vashem vada ripreso anche per sottolineare i passaggi storici di politica estera che hanno riguardato nostri paesi.

Nicola Renzi, Rf

In tema di vaccini, oggi si hanno avuto alcune notizie, vediamo che il Green pass italiano è stato rafforzato e a San Marino la Commissione vaccini dell'Iss, all'indomani dell'adozione del nostro Green pass 'light', richiede di potenziarlo enormemente, ampliandolo a luoghi di ristorazione ed altro. Noi siamo convinti validità dei Dpi, della bontà della vaccinazione... abbiamo qualche perplessità sull'eterologa- ma non significa essere 'no vax'- il problema è: noi oggi siamo chiamati a fare una vaccinazione eterologa e a introdurre questioni come il Green pass, che andrà a rafforzarsi, per un motivo di effettiva esigenza sanitaria nostra o per esigenza di rapporti con l'esterno, in primis con l'Italia? Non ci sarebbe in caso nessuno scandalo, visto che due anni fa, tramite accordo, San Marino si impegnava a usare misure uguali o equivalenti per prevenire la diffusione della pandemia. Sulla dose eterologa: la circolare italiana prescrive che, dopo il passare di 6 mesi dalla vaccinazione con vaccino non Rna, si debba sottoporre per avere il Green pass 2 dosi di vaccinazione Pfizer, per capirci, in 21 giorni. Riporto in Commissione l'interrogazione di cittadini che si sono sottoposti adesso alla dose Pfizer e si chiedono se tra 20 giorni dovranno rifarlo, e tutti i cittadini sono dubbiosi se ricorrere all'eterologa, perché non sanno se poi a gennaio otterranno o meno il green pass italiano.

Giuseppe Maria Morganti, Libera

La grande crisi sul confine tra Bielorussia e Polonia sta assumendo caratteri parossistici, da un lato c'è la responsabilità del governo di Minsk per l'uso come 'scudi umani' di migranti, dall'altro quella del governo polacco, che è inqualificabile perché si prevede addirittura la costruzione di un muro, quando si era detto che l'era dei muri doveva terminare. E oggi si aggiungono le parole di membri autorevoli dell'Ue, per annunciare che non interverranno in questa crisi e lasceranno le cose come stanno, senza consentire alcun ingresso in Europa a questi migranti. Il problema diventa molto serio. Credo che lasciar correre una situazione di questa natura per un caso che riguarda apparentemente 17 mila persone, quello che la sola Italia riesce a gestire in arrivo sulle sue coste, ma l'intera Europa no. Non possiamo esimerci di rimanere silenti e di non poter esprimere proposte, non possiamo

avanzare sanzioni, ma almeno possiamo far capire che non tutti dentro il blocco occidentale la pensano allo stesso modo. Abbiamo alcuni strumenti come la procedura per affidi, ora abbiamo anche la legge per l'istituzione di un corpo civile di pace, che mi auguro possa essere organizzato e finanziato al più presto, a cui poter dare incarico di intervenire anche in zone dove non ci sono conflitti aperti. Spero insomma che la Repubblica di San Marino batta un colpo su questo tema.

Marica Montemaggi, Libera

Chiedo al Segretario se ci sono novità sui corridoi umanitari per le donne afgane. Abbiamo una crisi internazionale dei diritti umani, più o meno vicina, come riferito prima da Morganti, ma abbiamo un'altra crisi che riguarda i diritti umani, che oggi ha perso 'appeal', sulla condizione femminile delle donne in Afghanistan. Oggi è anche la Giornata contro la violenza sulle donne e la condizione femminile in Afganistan non è affatti migliorata, anzi, con il divieto di accesso a scuole e università, l'aumento di spose- bambine, di donne uccise,...e su questo si sta spegnendo l'attenzione.

Andrea Zafferani, Rf

Sul vaccino, noi sottolineiamo questo tema in commissione Esteri perché non è solo una questione sanitaria, ma di relazione con l'Italia. Le risposte non arrivano, ma i sammarinesi sono disorientati. Molti stanno aspettando per effettuare la terza dose per capire che succede con gli accordi con l'Italia per ottenere il Green pass, cercano di capire quante dosi possono servire.

Gian Matteo Zeppa, Rete

Su tutta la questione migranti si insinua l'uso della pratica aberrante di enfatizzare le difficoltà europee nell'affrontare in modo solerte la questione dei flussi di migrazione di chi scappa da realtà 'non umane'. Anche la Polonia oggi ha detto che parte della Carta dei diritti dell'uomo verrà sospesa, e già questo mi fa pensare male: andare in deroga vuol dire c'è questa tendenza contro cui noi, nel nostro piccolo, come Paese, possiamo dire la nostra negli ambiti multilaterali in cui siamo presenti. Noi veniamo a conoscenza di certe situazione attraverso l'attenzione mediatica che ottengono e ne prendiamo atto. Il problema è quando questa attenzione mediatica non c'è più, quando nelle varie terre di nessuno può accadere di tutto.

Luca Beccari, Sds Affari esteri, replica

Abbiamo previsto dei fondi negli stanziamenti per il Dipartimento Affari esteri per la cooperazione internazionale del 2022, destinati proprio al finanziamento di quelle attività connesse ai corridoi umanitari. Non creeremo mai noi un corridoio, ma l'idea è di compartecipare ad altri paesi. Tra il fare una cosa a livello simbolico e farne una bene c'è differenza, dobbiamo fare iniziative che possono concretamente dare una mano, grandi o piccole che siano, ma che possano avere un risultato. Lo sforzo che si sta facendo sul tema dell'adozione internazionale e dell'affidamento di minori non accompagnati- che è una realtà di cui stiamo parlando, quella di bambini che si ritrovano senza genitori in un campo profughi- ci permetteranno di dare un completo sostegno a chi viene da quei territori. Poi ci sono gli studenti e le donne, due categorie più a rischio nel tentato esodo dall'Afghanistan, per cui si richiede che poi si applichino progetti ad hoc, rispetto cui abbiamo preso contatti con realtà italiane, per agganciarci a iniziative già implementate da altri.

Sul tema generale del flusso dei migranti ci siamo voluti dare un ruolo basato sulla 'neutralità attiva' a livello internazionale, non significa non prendere una posizione, ma non rimanere indifferenti a quello che accade. Allora negli organismi multilaterali San Marino può far sentire la sua voce in favore di una politica più umana sulla gestione dei flussi di migranti, che non è più solo un tema italiano e del sud Europa, ma è il tema dei tema per la sicurezza che emergerà anche nei prossimi appuntamenti.

Sul Green pass: dobbiamo essere noi politici a fare chiarezza. La terza dose non è una invenzione per aiutare San Marino a risolvere i suoi problemi di mobilità, il booster è stato identificato da tutta la comunità internazionale come elemento necessario per affrontare la quarta ondata che è partita e ci vede impegnati a doverla gestire. Adesso i nostri numeri sono in crescita. Non dobbiamo quindi

porre il tema dei booster come uno strumento per risolvere il problema di mobilità. C'è un tema sollevato dal consigliere Renzi che ha una sua rilevanza e che è quello che riguarda le restrizioni e le misure: l'Italia in questo momento sta adottando misure più incisive sulla mobilità con il green pass. A me non spaventa l'uso del Green pass per andare al cinema o per muoversi in treno. Abbiamo una deroga che scade a dicembre e negli incontri avuti la parte italiana ha sempre riconosciuto l'esigenza di considerare un regime di deroga per San Marino grazie all'assunzione di un approccio omogeneo. D'altra parte le deroghe non possono essere infinite, se si va verso terze dosi, dobbiamo andare avanti e poi le deroghe non serviranno più. Il tema che va chiarito ulteriormente, e impatta anche San Marino, è un tema dove vi è stata confusione all'origine. Stiamo affrontando il cambio di approccio della comunità internazionale sul cambio di vaccini, dove per gli italiani vaccinati all'estero veniva previsto un timing diverso, se non la riproposizione del ciclo vaccinale, cosa che al momento non era richiesto a San Marino.

Serviranno a San Marino misure diverse rispetto quelle ratificate in Consiglio? I numeri ci dicono che la gestione covid deve essere flessibile. Siamo passati da 20 positivi a 250 positivi in poche settimane, possiamo pensare che San Marino non debba adeguare le sue misure all'evoluzione dei contagi? Cerchiamo di adattare interventi nel miglior modo possibile alla situazione. Se i numeri aumentano, anche se non nelle ospedalizzazioni, dobbiamo mantenere dei presidi, non abbiamo obbligo di allineamento alle politiche italiane, poi non possiamo però lamentarci se poi non prendiamo misure utili a contenere il contagio.

Repubblica di San Marino, 25 Novembre 2021/ 01